

Chiesa | diocesi | parrocchie

Tetto nuovo per la chiesa

Rocchette Conclusi i lavori nella parrocchiale di San Giuseppe. Tutta l'unità pastorale si è presa a cuore l'intervento. Sabato 29 si terrà una cena solidale

Ilaria Buson

«**G**razie a tutti coloro che si sono prodigati a donare, con estrema generosità, offerte per contribuire al rifacimento – ora concluso – del tetto della chiesa di San Giuseppe»: sono parole di **don Romeo Presa**, parroco dell'unità pastorale di Rocchette, Grumello e Piovene. Quanto raccolto è stato integrato con un contributo da queste ultime due parrocchie per un totale di duemila euro. I problemi al tetto sono iniziati un paio di anni fa, quando ci si è accorti che ogni tanto cadevano alcune tegole. Si trattava di tegole canadesi (una copertura composta da strati di materiali inorganici, impermeabilizzata applicando bitume) ricoperte da una lamina di rame. La ditta, che nel Duemila aveva effettuato i lavori, venne chiamata più volte per riparare i danni e lo fece in modo sommario non andando



Lavori sul tetto della chiesa.

mai a fondo della questione. «A causa del vento forte che soffia abitualmente nella valle, le cadenti tegole canadesi divennero pericolose per l'incolumità dei fedeli e dovettero intervenire i vigili del fuoco – continua il parroco – fortunatamente molte



Alcuni dei danni sul tetto.



rimanevano bloccate dai dispositivi fermeneve installati sul tetto».

Il consiglio pastorale decise di interpellare un esperto che, con un drone, fotografò tutto dall'alto e si comprese la gravità della situazione (che dall'interno non si percepiva

grazie alla guaina protettiva che non permetteva le infiltrazioni di acqua). «Segui quindi l'immediata richiesta di preventivi a varie aziende per la messa in sicurezza del tetto e le varie autorizzazioni burocratiche. Per la ricerca di fondi ci si è dati da fare con il canto della stella a Natale, ad esempio, chiedendo offerte tramite le buste in chiesa o con le domeniche di solidarietà».

Tutti hanno accolto positivamente l'idea di aiutare economicamente la parrocchia. Un grande contributo l'hanno dato anche alcuni pensionati che hanno deciso di devolvere parte dei loro risparmi. «Sono commosso da tutta questa provvidenza – conclude il parroco – sono tutte piccole gocce che ci aiuteranno a raggiungere l'importo finale di circa 80 mila euro che dobbiamo ancora saldare». Per sostenere i lavori di rifacimento del tetto, la parrocchia di Rocchette – che ha festeggiato il suo patrono mercoledì 19 marzo – invita a una cena solidale sabato 29 marzo alle 19.30 nel patronato di Piovene.

Vicariato di Selvazzano

La commissione socio politica del vicariato di Selvazzano promuove un incontro di approfondimento – martedì 25 marzo alle 20.45 nel centro parrocchiale di Saccolongo – sul tema «Filosofia digitale, privacy e diritti umani. Libertà e democrazia ai tempi di internet e delle piattaforme». La conversazione – rivolta a giovani e adulti – sarà guidata da Piergiorgio Catti De Gasperi, consulente etico e strategico in ambito digitale e di innovazione rigenerativa.

Up Medio Brenta e Pove

“Incontro” con don Nervo camminando verso Pasqua

«**C**amminiamo insieme nella speranza» è il titolo del percorso di preparazione alla Pasqua, che sta vivendo l'unità pastorale Medio Brenta – Campese, Campolongo, San Nazario e Solagna – insieme alla parrocchia di Pove. Dopo un primo incontro il 12 marzo dal titolo «L'abbraccio benediciente», che si è tenuto a San

Nazario, ora le comunità sono invitate a ritrovarsi venerdì 21 marzo in occasione dell'anniversario della scomparsa di don Giovanni Nervo. Don Luca Facco, vicario episcopale per i rapporti con il territorio e già direttore della Caritas diocesana di Padova, presiede l'eucaristia alle 20 nella chiesa parrocchiale.

«A Solagna c'è ancora la casa di

don Giovanni, c'è la Mensa di solidarietà a lui dedicata, come pure il Pala Nervo – racconta **Roberta Campagna**, impegnata nelle mensa – Il suo ricordo è vivo. All'appuntamento del 21 marzo, che rientra tra le proposte per prepararsi alla Pasqua, abbiamo dato questo titolo: «Carità a tutta prova». Su questo ci aiuta e riflettere don Luca nella sua omelia, ma anche sul fatto che don Giovanni è stato, ed è ancora, un testimone di speranza».

Alla fine della messa viene consegnato a ciascuno un rametto con alcune gemme, accompagnato da queste parole di don Giovanni: «In primavera gli abeti, i pini, i larici esprimono i propri potenziali

di crescita proprio ai confini, nelle punte dei rami, dove si concentra il massimo di fragilità e potenzialità. Le gemme, fragili e potenti, sono un futuro che accetta tutti i rischi di questa sfida. Cercare e riconoscere le gemme del cambiamento sociale. Lì è il massimo della nostra fragilità e il massimo del cambiamento possibile».

Gli altri incontri di Quaresima si tengono il 28 marzo a Pove («Via Matris: strade di liberazione»), il 2 aprile a Campolongo («Giardinieri della storia»), il 9 aprile a Campese («Rileggere la vita: celebrazione penitenziale») e l'11 aprile a San Nazario («Croce-via della speranza»: Via Crucis ai Pianari).



Don Giovanni Nervo.

Camin e Granze

La Via Crucis è tornata tra le case

Le parrocchie di Camin e Granze si stanno preparando alla Pasqua anche attraverso la *Via Crucis* che viene svolta, oltre che nelle parrocchiali, anche per le vie del quartiere di Camin. È da diversi anni che si tiene anche in questa modalità, in uscita. La prima data è stata il 14 marzo e si concluderà l'11 aprile. Per il parroco, **don Ezio Sinigaglia**, viverla nel quartiere ha un valore per «il messaggio di speranza che ci viene da Gesù che porta la croce, proiettato verso la Pasqua. Noi custodiamo e desideriamo trasmettere questo annuncio di speranza, dicendo che la vita è sacrificio, è croce, ma non dobbiamo disperare: il Signore l'ha portata prima di noi, è salito sul

Golgota e poi è «esploso» nella Pasqua. Quindi la festa. Andiamo nelle strade per portare questo annuncio. La *Via Crucis* è fatta di 9/10 tappe (le 14 stazioni tradizionali un po' accorciate), curate da diverse famiglie che abitano nelle vie raggiunte per l'occasione. Nel passaggio con la processione siamo attenti a incrociare le situazioni di disagio, di solitudine e di malattia di persone che abitano nel nostro territorio: portano i segni della croce e della sofferenza. Come comunità proviamo a far sentire la nostra vicinanza e preghiera. Come Chiesa siamo chiamati a uscire, ad andare verso di loro».

Alcuni di questi appuntamenti quaresimali sono organizzati, ani-

mati e partecipati dai bambini, dalle loro famiglie e dalle catechiste dell'iniziazione cristiana. Il testo che viene usato è stato realizzato prendendo ispirazione dal sussidio curato per i ragazzi dal Centro missionario diocesano.

Le parrocchie invitano i giovani a partecipare alla *Via Crucis* del 10 aprile all'Opsa: «Desideriamo unirvi alle intenzioni della Diocesi per questo anno giubilare, in un luogo, la chiesa dell'Opera, che è stata elevata a santuario, dove si può ottenere l'indulgenza plenaria. L'Opsa è il luogo delle sofferenze, delle croci che si fanno speranza. I nostri giovani possono incontrare e conoscere questa preziosa realtà». (P. G.)



Due momenti della Via Crucis del 14 marzo per le vie di Camin.